

COMUNICATO STAMPA

SINDACATI RAP: “SI DICA LA VERITA’ E SI ABBIA IL CORAGGIO DI DIRE REALMENTE COME STANNO LE COSE. BASTA IPOCRISIA E FALSITA’ TROPPO FACILE IL TIRO AL BERSAGLIO CONTRO I LAVORATORI ED I SINDACATI.”

Adesso che la città sta rientrando in condizioni di normalità igienico – sanitaria, certamente non grazie alle sterili polemiche mediatiche dei giorni precedenti, i rappresentanti dei lavoratori della RAP rompono il silenzio: “nei mesi di febbraio e marzo lavoratori ed OO.SS. furono sostanzialmente sottoposti a gogna mediatica per avere esercitato un diritto, quello di riunirsi in assemblea in considerazione della intollerabilità dell’assenza di sicurezza e delle precarie condizioni strutturali della RAP. Ci limitiamo a ricordare alcune delle rivendicazioni di allora quali la carenza mezzi, attrezzature e materiali ed il mantenimento dell’equilibrio economico – finanziario della società, per non ribadire le assenze e le carenze dei DPI che nonostante il tempo passato sono oggi esattamente come ieri”.

Ma la gogna mediatica di questi ultimi giorni è ricaduta lo stesso sui lavoratori e ciò che ci dispiace è che ad aprire le danze sia stato proprio il presidente Marino.

Nessuna polemica, non ci appassiona il tema sulle dimissioni del presidente né quello sulle sue vacanze, sono valutazioni che restano in capo all’amministrazione comunale ma certamente a nessuno è consentito di scaricare la palla delle responsabilità sui lavoratori e sui sindacati che li rappresentano.

Lavorare dodici ore di fila a quarant’un gradi anche con mezzi privi di aria condizionata per recuperare l’ennesima criticità della raccolta rifiuti che è certamente frutto della carenza dei mezzi e della visibile riduzione del parco cassonetti in città, avrebbe imposto un plauso ai lavoratori, quanto meno dai vertici aziendali che conoscono la verità dei fatti.

Ma il gioco è chiaro: una volta i lavoratori, una volta i sindacati, un’altra i dirigenti, un’altra ancora tutti assieme, mai che si ammetta una volta e per tutte che un’azienda di igiene ambientale senza mezzi e senza attrezzature, potrà anche avere lavoratori “folli” che privi di DPI escono in servizio, ma non sarà in grado di rendere un servizio efficiente alla città essendo fortemente condizionata dalla sua inadeguatezza strutturale.

Le assemblee di febbraio e marzo condussero il sindaco in procura, anche in questo caso ci limitiamo a ricordare che da quella data questo è il terzo episodio di criticità della raccolta, senza assemblee dei lavoratori ma con lo stesso risultato.

Ci auguriamo che la magistratura comprenda che l’attacco e le denunce ai lavoratori spesso sono state il facile pretesto per nascondere altre responsabilità.

Ci dicano con un’operazione verità, comune e azienda, se i mezzi attesi da oltre un anno sono realmente in arrivo in modo da fornire a tutti, soprattutto ai cittadini la data reale a partire dalla quale si potrà finalmente parlare di un servizio di raccolta degno di una città civile. Basta con le date comunicate e poi smentite dai fatti e basta con la menzogna di una opposizione di lavoratori e sindacati al tentativo di riorganizzazione aziendale: esistono verbali sindacali già sottoscritti che parlano chiaro e sono accessibili a tutti, si proceda con le modifiche rivoluzionarie. Forse non è chiaro: “ci vogliono gli autocompattatori”!

Ed infine relativamente alla solita solfa delle OO.SS. che hanno contribuito al fallimento di AMIA ci limitiamo a ricordare che su tale procedimento penale si sono perpetrate indagini, processi e condanne che non hanno mai visto il coinvolgimento di nessun rappresentante sindacale delle scriventi organizzazioni e che inoltre hanno evidenziato quale concausa fondamentale del fallimento

stesso non solo un corrispettivo di contratto di servizio inadeguato alle reali esigenze dei servizi di igiene ambientale ma anche il cronico ritardo con cui il comune versava le somme all'azienda determinando debiti su debiti.

L'auspicio è che, adeguato il contratto di servizio, l'attuale amministrazione non ripeta i vizi della precedente amministrazione sui ritardi nei pagamenti.

Il plauso ai lavoratori lo facciamo noi, ancora una volta dipinti come il male assoluto della città che in silenzio, con tanto prolungato impegno, con mezzi scarsi e senza DPI hanno ricondotto a normalità il servizio di raccolta, nonostante l'assenza del presidente.

Palermo, 04 agosto 2015